

Il territorio

La Rocca, situata nel territorio del comune di Cavour, è un rilievo che costituisce un insolito elemento di distacco rispetto al paesaggio intorno innalzandosi nella pianura pinerolese come uno scoglio solitario; collegata in origine alla catena alpina, è costituita da gneiss occhiadini, un tipo di roccia che ha resistito maggiormente all'erosione rispetto alle rocce che la circondavano, le quali, dopo essere state erose, sono ora nascoste dai depositi alluvionali Quaternari che costituiscono la pianura ai suoi piedi. Il sito infatti comprende una zona pianeggiante ed una in rilievo, la Rocca appunto; tale rilievo presenta due sommità, denominate il "Pilone" e il "Torrione", che, partendo dai 300 m della pianura, raggiungono l'altezza massima di 462 m s.l.m. Un terzo spuntone, posto ad est del Torrione, è noto come "Rocca Crovet".



All'interno dei confini del Parco, a circa 1 km dal centro abitato di Cavour, si trova un importante e affascinante edificio storico, l'Abbazia di Santa Maria fondata nel 1037. In tempi recenti è stata oggetto di un'attenta opera di recupero e restauro e all'interno del complesso è possibile visitare il Museo Archeologico di Caburum, che raccoglie reperti locali di varie epoche, dalla preistoria al medioevo, testimonianze di un territorio di grande passaggio posto a cerniera tra le valli alpine e la pianura.

Dal punto di vista artistico il cuore di tutto il complesso è rappresentato dalla cripta, per la cui costruzione sono stati impiegati materiali provenienti dalle rovine romane e longobarde; in particolare l'altare, formato da un capitello posto sul basamento di una colonna romana di fine fattura, è ritenuto di particolare pregio.



TUTTOMELE™

A partire dal 1980 ogni anno si svolge in autunno un'importante manifestazione dal titolo "Tuttomele", mostra mercato sulle mele, sul turismo agricolo e sull'attrezzatura per la frutticoltura, che mette in giusto risalto una delle principali attività agricole della zona. www.tuttomele.net

Fauna e flora

La posizione geografica e la morfologia della Rocca determinano microclimi particolari che permettono la convivenza di piante tipicamente montane con altre a carattere mediterraneo. Sul versante nord crescono castagni, aceri di monte, ciliegi, frassini, tigli, farnie; nel sottobosco si trovano specie in prevalenza montane come mirtillo, brugo, giglio di San Giovanni e ginestre.



Sui versanti ovest e sud, con clima caldo, si sviluppano rovere, roverelle, robinie, ailanti. Peculiare è la presenza di origano, timo e capero, quest'ultimo probabile eredità di un'introduzione in epoca medievale e dei commerci con la Liguria.

Sono stati riconosciuti come siti di importanza comunitaria (SIC) dalla Direttiva Europea Habitat, due ambienti particolari: la vegetazione rupicola delle pareti rocciose silicee, composta da vegetazione rupestre specializzata come la campanula piemontese, il silene, varie specie del genere Sedum, e i boschi di castagno, che annoverano alcuni esemplari secolari.



La Rocca di Cavour riveste una particolare importanza per l'avifauna. La collocazione dominante rispetto alla pianura e la presenza di ambienti differenziati (zone boschive, aree aperte e con cespugli, colture agricole) rendono il sito un punto di riferimento per gli uccelli stanziali e migratori, nonché un habitat ideale per gli uccelli da preda.

Di particolare interesse è la presenza dell'averla minore, della magnanina, del nibbio reale, del falco pellegrino, della taccola. Singola-

re la compresenza di tre specie di lui: piccolo, bianco e verde, caratterizzati da esigenze ecologiche differenti; il lui piccolo è quello più eclettico, il lui bianco preferisce i territori caldi a sud, mentre il lui verde abita i castagneti della zona nord.

Sono segnalati alcuni rettili, come il biacco, la natrice dal collare e una piccola popolazione della salamandra pezzata, la cui peculiarità è di essere del tutto separata dalle popolazioni dei rilievi prealpini, che ne costituiscono il tipico habitat.

Per quanto riguarda la fauna vertebrata è interessante la presenza di alcuni piccoli mammiferi come lo scoiattolo, il ghio e il moscardino.



I percorsi UN ITINERARIO CONSIGLIATO

Una passeggiata di circa 30 minuti: partendo da piazza San Lorenzo si sale la scalinata, detta "Scala Santa", posta sul versante nord della Rocca. Si passa accanto a Villa Giolitti e al suo antico parco fino ad arrivare ad un crocevia: a sinistra si va al piano di San Maurizio, a destra si sale direttamente alla Vetta.

Dal piano di San Maurizio, dove sorgeva il presidio del castello superiore, per un sentiero un po' accidentato si può raggiungere la Vetta attraversando boschi di castagni, roverelle, pioppi e sambuchi. Lungo il cammino si scorgono i resti delle antiche mura e si trova la medievale Torre di Bramafam, da cui si gode una vista privilegiata sull'Abbazia di Santa Maria ai piedi della Rocca.

Imboccando la via a destra si sale direttamente alla Vetta (462 m); sulla sommità si trovano i ruderi del Castello superiore (sec. XI) e il Pilone con la statua della Madonna in marmo bianco di Carrara; di qui si ammira un panorama a 360° su pianura e montagna, dalle Alpi Marittime alle Pennine.



PARCO NATURALE
DELLA ROCCA DI CAVOUR

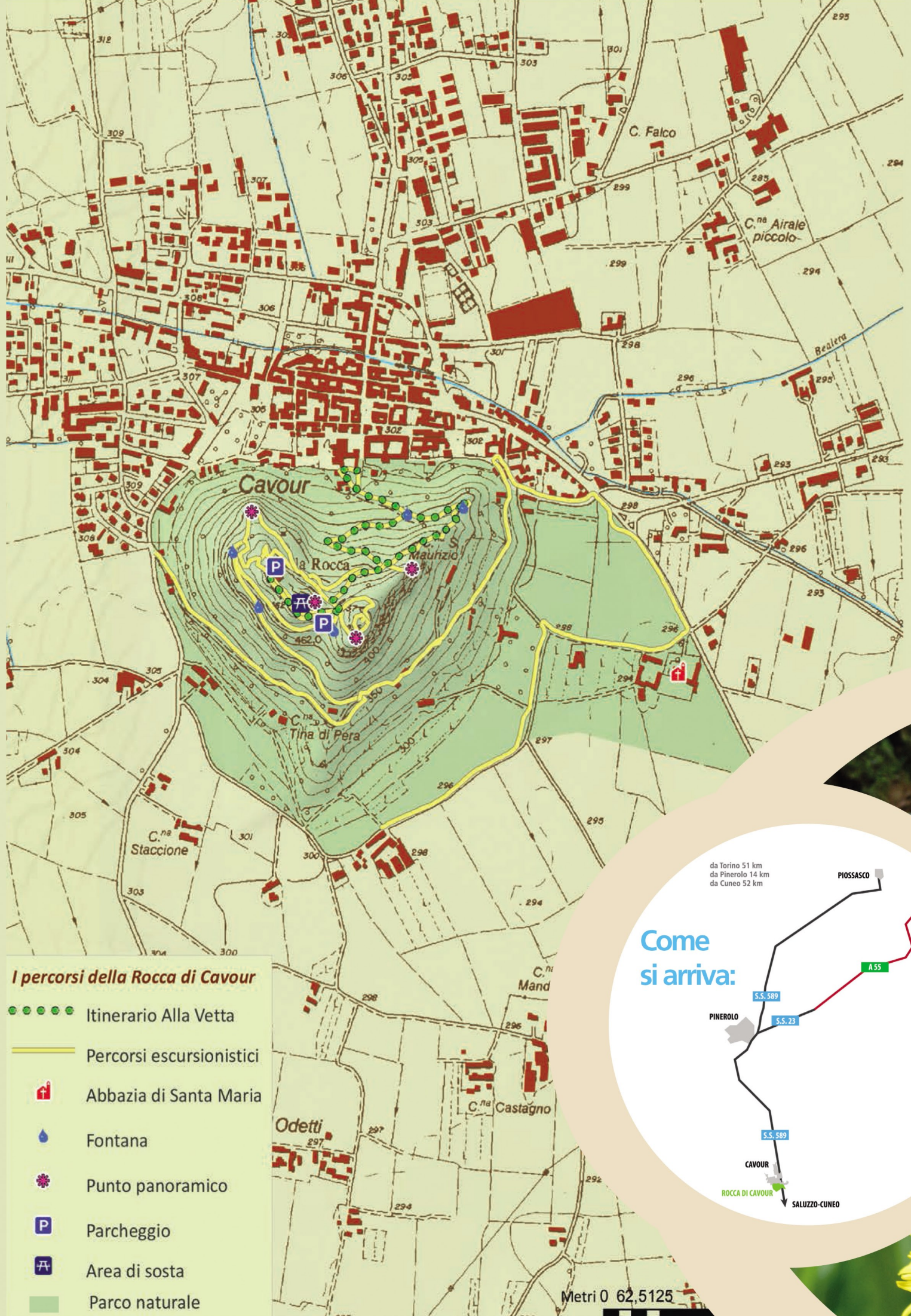
ENTE GESTORE:
Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra, 7
10138 Torino

Per informazioni
tel.: 011 8612111
areeprotette@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it



Rocca di Cavour





- I percorsi della Rocca di Cavour**
- Itinerario Alla Vetta
 - Percorsi escursionistici
 - Abbazia di Santa Maria
 - Fontana
 - Punto panoramico
 - Parcheggio
 - Area di sosta
 - Parco naturale

Come si arriva:



Metri 0 62,5125

Buone pratiche

Se rispetti queste norme rispetti la Natura e il Parco.

- Ricorda: sei in un Parco... la caccia non è consentita.
- Accendere fuochi è vietato: può essere pericoloso per te, per gli altri e per il bosco.
- La flora del Parco è protetta: non raccoglierla né danneggiarla.
- Non lasciare rifiuti in giro, portali a casa e differenziali, un parco pulito piace di più a tutti!
- Non disturbare gli animali (anfibi e rettili compresi), sei a casa loro!
- Il fuoristrada distrugge prati e sentieri e disturba la fauna.

Il sistema delle aree protette



Sicurezza dell'escursionista

Le aree protette della Città metropolitana di Torino sono zone in cui si intende limitare l'intervento dell'uomo per lasciare spazio alla natura, quindi un'escursione al loro interno non equivale ad una passeggiata in un giardino o in un parco di città.

SENTIERI

Si possono incontrare diversi ostacoli come radici affioranti, rami, tronchi pericolanti, un tappeto di foglie secche che nasconde pietre, buche o sedi naturali d'acqua, come sponde lacustri, e canali naturali. È necessario pertanto muoversi prestando attenzione al cammino.

ITINERARIO

Da organizzare secondo il tempo a disposizione e le caratteristiche fisiche personali: se si è in gruppo, occorre tenere conto delle capacità del più debole; se si è soli, non è prudente arrivare al limite delle proprie possibilità ed è bene avvisare qualcuno della propria meta, del percorso che si intende fare e dell'ora di rientro.

METEO

È importante informarsi sulle condizioni meteorologiche. Durante temporali, bufere di vento o di neve NON sostare sotto alberi, tetti, tralicci, o presso le rive del lago e dei canali per pericolo di schianti o folgorazioni. In caso di temporale violento i canali possono ingrossarsi improvvisamente e la pioggia può rendere molto scivoloso il terreno.

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO

Conviene vestirsi a strati, con abiti comodi e sicuri (i pantaloni lunghi proteggono da rovi, zecche e scivolate sul terreno), scarponcini da trekking, cappello e occhiali da sole, protezione per la pioggia. Raccomandato telefono cellulare; utili: fischietto, bastoncini da escursionista, pila e scorta d'acqua.

INCONTRI CON ANIMALI

Durante le escursioni è possibile imbattersi in animali selvatici; nella maggior parte dei casi l'animale fugge per primo ed è inutile correre perché l'uomo è più lento di un cinghiale o di un cane inselvatichito. Occorre invece mostrare un atteggiamento sicuro, ma non aggressivo, cercare di allontanarsi senza fretta e senza disturbare e, soprattutto, lasciare sempre una via di fuga all'animale.

Per qualsiasi segnalazione all'interno dell'area protetta si prega di rivolgersi al Servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino.
 Numero verde 800167761;
 e-mail: areeprotette@cittametropolitana.torino.it

